



# Museo Ettore Guatelli

(Ozzano Taro - Parma)







Ettore Guatelli 1921 – 2000. Podere Bellafoglia

60.000 Oggetti – Un Fondo documentario - Una Fondazione – Una missione



## Muli

Bruno Gandolfi, di Corchia, credo, diceva che loro venivano alla bassa a comprare "gli almuss" per i muli. Il fieno costava caro, e un mulattiere non si poteva permettere di mantenere le sue bestie a fieno. D'altra parte, il mulo è di bocca buona e mangia di tutto. Anche quell'erba che come dice la filastrocca, teme più il mulo che i falciatori, sia quelli giovani perchè inesperti, sia quelli vecchi, esperti, ma senza forza sufficiente a tagliare quell'erbaccia tenace da tagliare persino le mani, a cercare di strapparla. A Tarsogno c'erano due gratelli Soracchi, che avevano ognuno tre muli con cui andavano nei boschi a prendere la legna, per portarla comoda ai camion. Uno andò in Inghilterra a fare lo sgattero e allora ci servimmo dell'altro. Ero a far colonia a Tarsogno, con circa 100 bambini per turno, che una domenica al mese facevamo cavalcare. Non c'erano le selle, mwi basti. Ne mettevamo tre per volta, con tre muli, e gli

## 1500 Schede etnografiche narrative

### Scarponi

Afferu si pleva si suetterano. Non si  
zappolava di fioddi, se unu per andare nei  
campi, davanti ai buoi, quando si arava.  
Quando si andava davanti a quelli che aravano  
il fieno: uno era sempre papà, altro. Altri venuti  
si beltano un po' di fieno ai buoi e si le-  
sciavano acciuffare, e si tirava avanti quando  
col fieno e si era all'andata. C'erano due belle  
felle ai buoi e i buoi erano calmi. Afferu si  
pleva, fino a una certa età, si fessavano.

Scarponi



# MARTÉLL: gross. picc. de ferro - trifido or

Il più classico era al martello gross, portato a casa dallo zio Piero, da soldato: era nel genio. Aveva la punta a aare i chiodi, ed era duro, temprato bene, di acciaio. Se n'è andato colla fine della guerra. Portato via da qualcuno da sotto il terrazzo dove c'era il magazzino della divisione Italia: l'avevamo prestato ai soldatini. Per noi ragazzi era grosso: non si riusciva a piantar bene i chiodi. E il piccolo di ferro, bombato, rivoltato all'insu, tanto aveva fatto la bava, non piantava bene: spesso il chiodo era sviato. Faceva così anche quello da batter la falce e quello da calzolaio. Tutti appositamente bombati. Talvolta si usava "al fimprador" che si metteva a tener il timone de l'aratro sullo scannello di legno. Insomma, l'unico buono è stato fino alla guerra il "gross". poi, se ne son trovati altri, nuovi e per quanto si sia rimpianto il grosso, si è rimediato bene.





Cortina / Varsavia – installazione partecipata

*.... dal fondo patrimoniale*





Lampedusa 366 – installazione partecipata.... *dalle pratiche di dialogo*